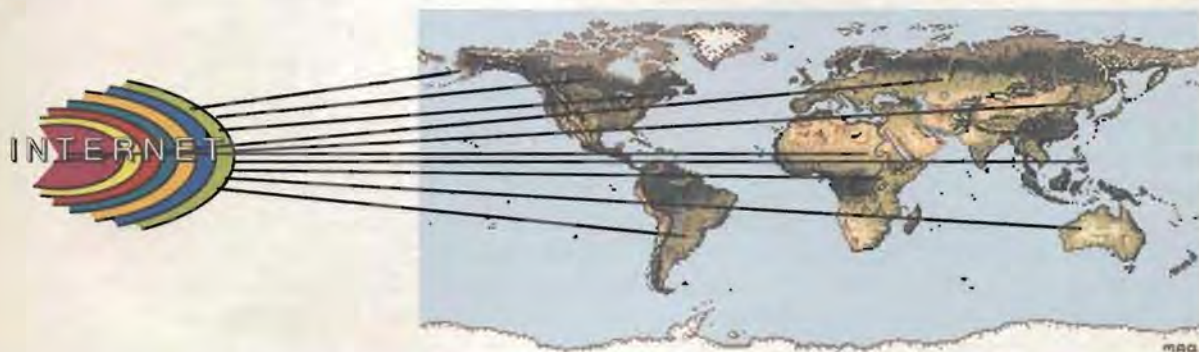




“INTERNET” à l’I.R.R.S.A.E. Vallée d’Aoste

Elia Nicco



L'Irrsae Valle d'Aosta ha in programma l'attuazione di una Rete di Documentazione Educativa nelle scuole della Regione.

L'obiettivo di questa attività è:

- rendere possibile attraverso gli strumenti telematici la circolazione delle esperienze di innovazione educativa in modo che l'informazione prodotta da singole scuole diventi risorsa collettiva;
- facilitare la comunicazione tra le diverse componenti del sistema scolastico regionale e diffondere nella scuola risorse educative disponibili in campo nazionale ed internazionale...

Pertanto il Servizio Documentazione e Informazione dell'Irrsae Valle d'Aosta ha organizzato due pomeriggi di Informazione sulla "Telematica nel sistema Educativo". L'intento è di far conoscere al mondo scolastico regionale le reali possibilità di comunicare i saperi e le discipline tradizionali attraverso Banche Dati, Modem e Reti.

Gli incontri sono avvenuti il 15 novembre e il 13 dicembre 1994 ad Aosta nel Salone delle Manifestazioni del Palazzo Regionale. Sono stati presentati un FORUM, un progetto di SCRITTURA CREATIVA, gli IPERTESTI nella didattica, la POSTA ELETTRONICA, il PROGETTO KIDSLINK e la RETE INTERNET.

Internet è il nome dell'insieme delle reti telematiche, interconnesse su scala planetaria, che fanno uso di un particolare sistema di trasmissione: il protocollo TCP/IP.

Gli studi per la definizione di questo sistema di trasmissione sono iniziati verso la metà degli anni 70 in ambito militare. Lo scopo era quello di realizzare una rete che potesse funzionare anche in caso di distruzione di gran parte delle linee di comunicazione. Gli studi continuarono negli anni 80 nelle università americane e nei centri di ricerca internazionali al fine di permettere lo scambio di dati tra calcolatori costruiti da case produttrici diverse.

Nel 1986 la National Science Foundation (agenzia del governo americano) creò cinque centri di supercomputer nelle maggiori università collegandoli tra loro attraverso linee telefoniche. Vennero inoltre realizzate reti regionali per permettere l'accesso delle università che volevano servirsi dei supercomputer, o che avevano l'esigenza di scambiare informazioni con altri istituti. A queste "reti regionali" si sono poi collegati centri di ricerca internazionali situati in altre nazioni, quindi enti governativi ed industrie ed in pochi anni l'Internet è diventata una rete mondiale presente in più di 60 paesi che collega circa 3 milioni

di calcolatori, (un milione solo in Europa) con un tasso di crescita mensile del 20-30%. In Italia le Università, i centri calcolo pubblici, gli istituti del CNR, dell'INFN e dell'ENEA sono collegati tra di loro da una rete telematica realizzata nel 1988 dal Ministero della Ricerca Scientifica e tecnologica: la rete GARR. Questa rete è poi collegata, attraverso cavi sottomarini e linee telefoniche, con Stati Uniti, Svizzera e Francia e fa parte della rete Internet planetaria. Anche Centri calcolo pubblici ed organizzazioni private si stanno attrezzando per fornire alle imprese ed ai privati cittadini la possibilità di connettersi ad

Internet ed *utilizzare* (o mettere a disposizione) *servizi quali: posta elettronica, conferenze tematiche, archivi di software, biblioteche e database ipertestuali e multimediali.*

M. Nanni (ricercatore presso l'Istituto di Radioastronomia del CNR di Bologna.)

L'ipertesto è una struttura informativa modulare e stratificata che può essere percorsa liberamente a salti e in modo personale da ciascun lettore, contrariamente ad un testo tradizionale - diciamo un "giallo" - che deve essere letto in modo sequenziale cominciando dalla prima pagina e procedendo ordinatamente verso l'ultima. Un ipertesto ben fatto offre un livello d'informazione generale sull'argomento che tratta e la possibilità di procedere individualmente o per approfondimenti successivi dello stesso argomento o saltando da un argomento all'altro per libere associazioni, servendosi di "parole calde" (hot-word) o "bottoni" disseminati opportunamente sulla pagina elettronica. I lettori di un testo sono come i passeggeri di una diligenza: ciascuno percorrerà ogni metro dello stesso percorso dalla stazione di partenza a quella di arrivo, senza nessuna possibilità individuale di deviare o di saltare una parte del cammino. I lettori di un ipertesto sono come i possessori di una tessera di libera circolazione di una linea aerea. Possono spostarsi in volo da un aeroporto all'altro, trascurando il territorio sottostante che li separa. Decidere di fare scalo solo nelle città che li interessano. In alcune spendere una mezza giornata per dare un'occhiata in giro, in altre soggiornare a lungo visitandone i monumenti principali, in altre spulciare ogni pietra vecchia, ogni museo, ogni osteria, conservando sempre la libertà di riprendere il volo in ogni momento, anche alla volta della destinazione più remota. In poche parole l'ipertesto che oggi sarebbe meglio definire ipermedia, vista la sua capacità di

gestire anche immagini e suoni, è la risposta all'antico desiderio di navigare liberamente nel mare sempre più grande delle informazioni, seguendo un percorso "su misura".

La presenza diffusa di computer, dotati di enormi memorie accessibili istantaneamente in ogni loro punto, rende realizzabile questo vecchio desiderio. La rete che collega fra di loro i computer del mondo della ricerca (Internet) consente di annullare le distanze che separano fisicamente i computer sparsi sulla superficie terrestre e di raggiungere dal proprio tavolo le informazioni dovunque si trovino, con una rapidità che fa apparire l'aereo più obsoleto e lento della diligenza del nostro esempio. *L'ipertesto, per ora, è lo strumento più efficace per organizzare e rendere accessibile a tutti le fonti del sapere, sempre più diffuse e numerose. È facile prevedere che la rivoluzione della combinazione ipertesto-reti sulla elaborazione culturale del prossimo secolo sarà ben più eclatante di quella provocata dalla stampa alla fine del XV secolo e si affermerà molto più rapidamente.*

A.C. Candeli (Dott. in Lettere presso l'I.R.R.S.A.E. Emilia-Romagna - Servizio Documentazione)

KidsLink è il nome che è stato dato ad un progetto telematico che vede riuniti in una convenzione, il Comune di Bologna, l'Istituto di Radioastronomia del C.N.R. e l'Arci Computer Club di Bologna. Il progetto si pone l'obiettivo di mettere in contatto i ragazzi delle scuole medie di Bologna con studenti di altre parti del mondo attraverso l'utilizzo delle moderne tecnologie telematiche. Obiettivo principale: *favorire l'approfondimento delle tecniche informatiche, il contatto tra ragazzi appartenenti a differenti aree geografiche e culturali e lo studio delle lingue straniere.* Per accedere a KidsLink, è sufficiente avere: un computer (anche modesto), un modem (di-

positivo che serve a connettere il calcolatore ad una linea telefonica), un programma di comunicazione (dato di corredo con il modem).

Dopo aver stabilito il collegamento con un computer che risponde al numero telefonico di Bologna (051-6331396), comparirà una schermata in fondo alla quale viene richiesto il login (proprio nome di iscrizione a KidsLink) e password (parola chiave riservata). Per chi non ha i requisiti per il collegamento, vengono indicate chiavi di accesso pubbliche che permetteranno una attività sulla rete seppur con alcune limitazioni.

Connettersi a KidsLink è gratuito: login e password sono assegnate, su richiesta, esclusivamente a scuole ed insegnanti.

Elemento portante di KidsLink è lo scambio della posta attraverso Internet. Nel mondo, migliaia di scuole hanno ormai l'opportunità di accedere a questa rete, attivando innumerevoli possibilità di lavoro cooperativo. A Bologna sono diverse decine gli "utenti", che partecipano a sperimentazioni, progetti, attività mirate, con partner "sconosciuti" con cui si condivide l'interesse per una scuola che guarda oltre le mura del proprio edificio. In questi tre anni di sperimentazione, centinaia di ragazzini hanno potuto corrispondere in inglese, francese, tedesco, partecipare a raccolta dati, intraprendere lavori comuni, partecipare a scambi di esperienze. La telematica ha certamente aperto nuove prospettive nel campo della comunicazione e dell'informazione. *Le esperienze condotte attraverso il progetto KidsLink dimostrano che anche la scuola può e deve usufruire di queste nuove risorse.*

G.Ortolani (Operatore Tecnologico presso la Scuola Media Statale "Guido Reni" Bologna)